



COLLI BERICI

SENTIERO DELLE GHIANDAIE

DATA : DOMENICA 9 APRILE 1995.

LUOGO E ORA DI PARTENZA : DAVANTI AL COTTOLENGO (CHIESANUOVA) 8.15.

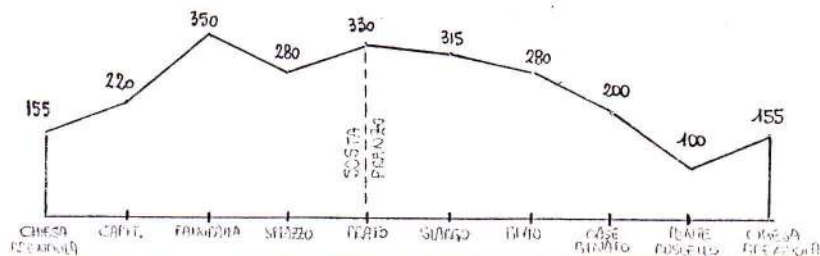
RITROVO : PAESE DI BRENDOLA ALTA ALLE ORE 9.30

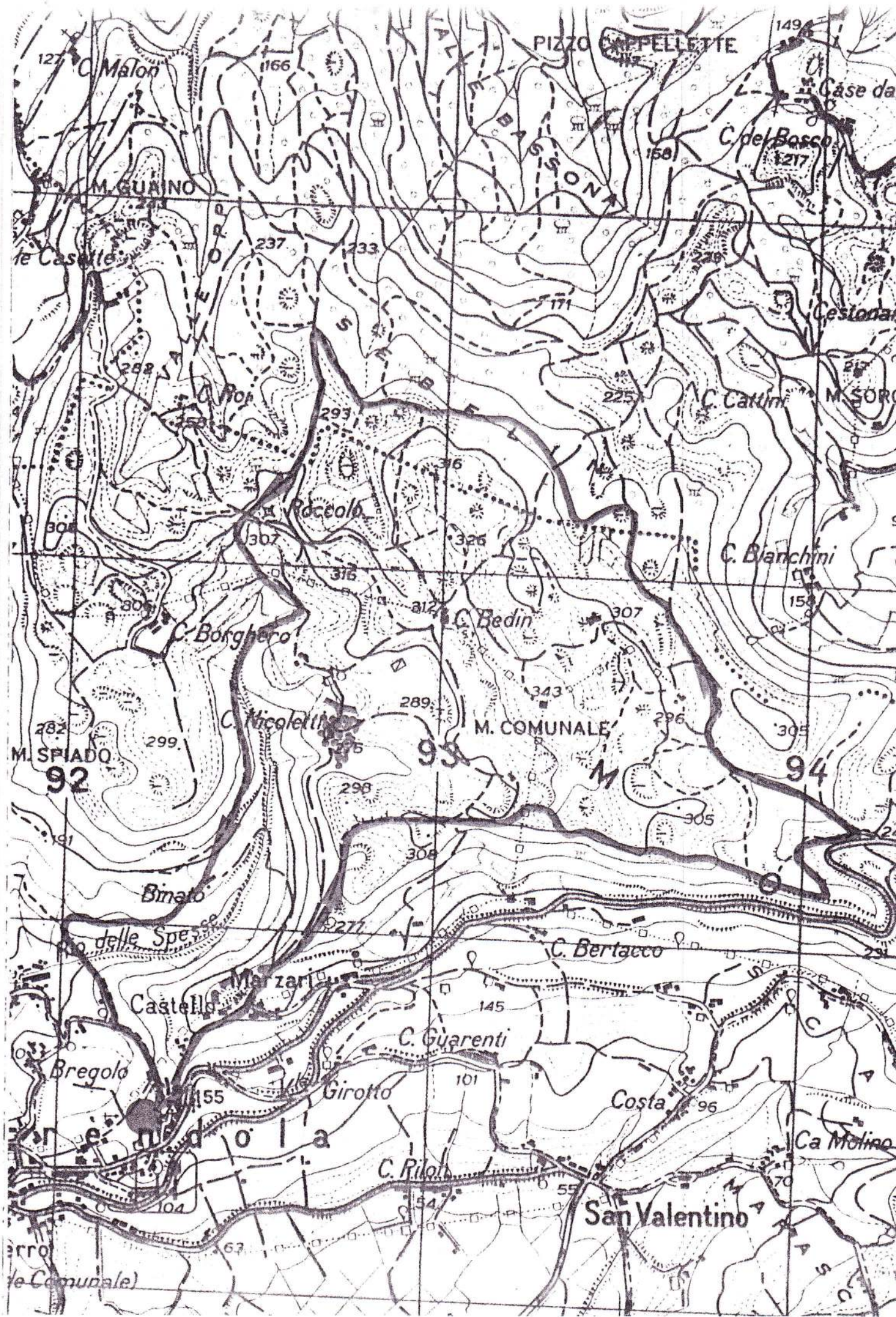
DESCRIZIONE DEL PERCORSO : VEDI FOGLIO ALLEGATO

DIFFICOLTA' : SENTIERO PRIVO DI QUALSIASI DIFFICOLTA' TECNICA.

DISLIVELLI : M. 300 DI SALITA COMPLESSIVA

TEMPI PREVISTI : ORE 4.30 DI CAMMINO PIU' LE SOSTE. E' PREVISTA UNA SOSTA A META' PERCORSO PER IL PRANZO AL SACCO DI CIRCA UN'ORA.





1. IL LABIRINTO DELLE GHIANDAIE

Tempo di percorrenza ore 4

L'itin. prende l'avvio dall'ampio parcheggio per automezzi posto al di sotto della piazza vecchia di Brendola: dalla sua estremità occid. una vietta sale sino alla chiesa sovrastante, caratteristica per la sua facciata dalla colorazione a fasce bianche e rosse; sul suo lato sin. un viottolo lastricato (freccia segnalatrice con l'indicazione "castello") guadagna quota in direzione della rocca. Superato un rustico in abbandono, si perviene ad un bivio contraddistinto da un capitello completam. ricoperto d'edera: da esso si sale verso sin. e si raggiunge così un quadrivio.

Deviazione al castello - Piegando a sin. per la stradina sbarrata da un cancello si perviene subito ai ruderi dell'edificio medioevale (in restauro a maggio '94).

Dal quadrivio si procede verso NE, imboccando una pista sull'estrema d. dell'incrocio. Il largo viottolo sale dapprima nel bosco, per poi piegare a d. in piano e raggiungere il confine cintato di un allevamento di selvaggina: sulla d. si trova un sentierino che costeggia la rete metallica e se ne distacca poi risalendo il colle antistante nella fresca penombra del sottobosco.

Alcune curve conducono ad una mulatt. più ampia, tracciata perpendicolarmente, lungo la quale sono stati collocati numerosi attrezzi da ginnastica in legno: la direzione d. porta in poche centinaia di metri ad affacciarsi alla sommità del pendio, proprio ove alcune lastronate rocciose creano uno splendido balcone panoramico. Tutta la piana di Bréndola si spalanca improvvisam. davanti all'escursionista e massima è la sua bellezza in autunno, quando la policromia dei campi coltivati è al suo apice; alte e lontane appaiono la chiesa di San Gottardo e la cupola della villa detta "la Rocca Pisana" mentre la Bassa Veronese si estende verso E sino a perdersi nell'orizzonte.

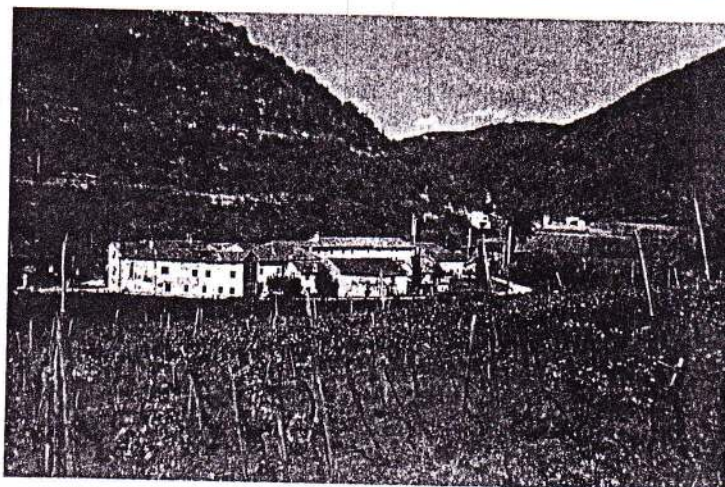
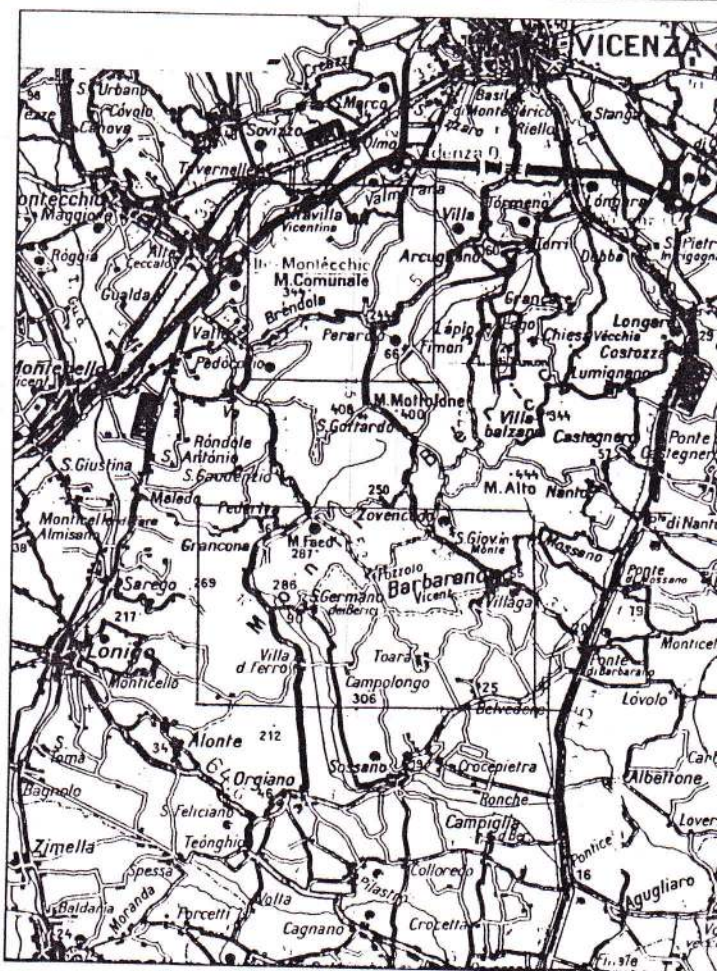
Si scende ora per bel sent. al limite fra ombre e sole fino a trovare dei tavoli di legno, ideali per una sosta, e poco oltre un bivio: si prosegue diritti, su fondo molto curato e bordi delimitati da tronchi in legno e, dopo una secca curva verso sin., si cala sino ad una stradella in terra, prima, e ad un vasto spiazzo, poi, assai frequentato da escursionisti e ciclisti. L'itin. prosegue in direzione lungo una stradina dal fondo a tratti cementato, attraverso amene radure dalla rossa terra coltivata e raggiunge un bivio, ove la carrar. sinora seguita piega nettam. a sin. (ivi cartelli d'inizio di una proprietà privata); qui si imbecca diritti una larga mulatt. dal fondo grigiastro e, dopo qualche centinaio di su terreno aperto, si prende a sin. ad una biforcazione rientrando così nel bosco.

La discesa che si affronta ora è costellata di rocce affioranti, presenta qualche sbiadito segnale di vernice rossa, lascia sulla d. una piccola dolina e giunge così ad una curva ove l'esercizio illegale del motocross ha provocato gravi danni al terreno: si trascura il viottolo che scende a dritta e si inizia così una traversata sul fianco N del colle, attraversando un rigoglioso castagneto sin quando la pista confluisce in un'altra traccia; da qui verso sin. si guadagna subito un quadrivio, a cui giunge dal basso la mulatt. proveniente dalle Case Pozza: la direzione da prendere è ancora quella dritta (sbiaditi segni di vernice rossa su tronchi e pietre).

La bella traccia guadagna nuovam. quota e, lasciando sulla d. alcune diramazioni secondarie, arriva ad uno sbarramento in legno, da aggirare sulla sin.: subito al di là vi è un'ampia radura e, alto su di un albero a sin., un cartello avverte della presenza di un'appostamento fisso per la caccia. L'itin. procede prudentem. in direzione opposta, costeggiando il vasto prato, ed incontra una barriera metallica bianca e rossa; dopo averla sottopassata, si percorre una stradella bianca per c. 300 m sino al primo quadrivio, ove si gira a sin.

Un sentierino pianeggiante corre verso occidente nel bosco per affacciarsi al bordo di un vasto prato: lontana, alta su una piccola altura, una piccola casetta è attorniata da un gruppo di cipressi, mentre una staccionata costruita in legno e cavi d'acciaio sbarrava l'accesso alla distesa erbosa, ma l'itin. seguita per la pista verso N; pochi minuti nel bosco sono sufficienti, lasciato a lato un cancello di colore verde, per uscire in uno slargo sassoso e panoramico: il sent. disagevole sulla sin. (segnali rossi) porta direttam. alla discesa finale, ma è più piacevole proseguire ancora diritti, uscendo dopo alcune centinaia di metri su di una larga strada a fondo naturale.

La direzione dell'itin. diventa ora S (sin.): al bivio successivo si deve imboccare ancora a sin. una stradella dal fondo cementato che scende ripida, con bella vista sulle colline antistanti, sino ad incontrare, in



corrispondenza di uno spiazzo, il sentierino citato poc' anzi. Una casa colonica posta sull'altura di fronte segna la via per incontrare l'azienda agrituristica "Rasia" ed accorciare così il cammino (si ritorna direttam. al borgo), mentre il rudere del castello dei vescovi, riapparso finalm. verso S, indica la valletta finale dell'itin. La pista sulla d. dello spiazzo appare inizialm. larga per un recente taglio del bosco, ma subito si restringe riducendosi a sent. molto bello che corre alto sopra il profondo vallone del Rio delle Spesse; raggiunta una radura alle spalle di Case Binato, si prosegue nella medesima direzione, su pendenza più forte e con segni sempre più frequenti dei grandi fenomeni geologici che interessarono quest'angolo dei Bèrici.

Dopo una secca curva a tornante, si oltrepassa su di un rustico ponte il ruscello e si percorrono c. 300 m: da questo punto un minuscolo sentierino sulla sin. permette di guadagnare, passando vicino ad alcune abitazioni, una vietta, alla cui estremità opposta una carrozza. risale in direzione della chiesa ormai vicina e della strada proveniente dal parcheggio.